

BPS Suisse festeggia i 25 anni con risultati ancora da record

PIAZZA FINANZIARIA / Nonostante le difficoltà legate alla pandemia la banca ha chiuso l'esercizio 2020 in crescita per il quinto anno consecutivo. Proseguono i progetti strategici: dall'espansione della rete territoriale allo sviluppo della politica concentrata sui temi legati alla sostenibilità

Erica Lanzi

BPS Suisse ha concluso in gran forma ai suoi primi 25 anni di vita, con risultati record per il quinto anno consecutivo. «Malgrado l'anno particolare che ha avuto un forte impatto sia sul modus operandi della banca sia sui mercati, la crescita è stata davvero incoraggiante. Inoltre i progetti in corso hanno potuto proseguire in linea con le tempistiche previste e con il pieno controllo dei rischi operativi», ha commentato con soddisfazione il presidente della direzione generale Mauro De Stefani.

Le principali voci dei conti della banca erano in crescita. I ricavi netti da operazioni bancarie ordinarie per la primavera hanno superato la soglia dei 100 milioni, arrivando a 102,1 milioni di franchi (+4%). L'utile netto invece ha raggiunto un livello record fissandosi a 20,2 milioni (+20%), grazie anche alla crescita contenuta dei costi, saliti dell'1% a 70,7 milioni. Notevole anche il risultato dalle

operazioni su interessi, progredito del 15% a 59 milioni per effetto della crescita del portafoglio crediti e della riduzione dei costi di rifinanziamento. D'altra parte il risultato delle attività di negoziazione si è ridotto (del 10% a 20,5 milioni) così come quello da operazioni su commissione (del -2% a 23,5 milioni), parzialmente a causa delle attività operative ridotte durante la primavera 2020.

Nei tempi di marcia

La pandemia ha reso molto più complessa la gestione della clientela, che tuttavia si è rivelata molto soddisfacente su tutta la rete territoriale della banca. Tanto che l'anno scorso, in controtendenza, la presenza fisica è pure stata rafforzata con l'apertura della succursale di Vevey, arrivando a 20 sportelli fisici ubicati in 8 cantoni e nel Principato di Monaco, oltre all'ufficio di rappresentanza di Verbier. «Abbiamo dovuto affrontare con i clienti momenti di oggettiva difficoltà», ha spiegato Roberto Mastromarchi, responsabile della divisio-

ne fronte. Tuttavia la nostra filosofia di costruire relazioni personali a lungo termine ci ha in parte favorito quando i contatti sono diventati di colpo virtuali». Ha premiato anche il costante lavoro sul fronte della digitalizzazione che ha permesso ai collaboratori di fornire e ricevere servizi in sicurezza e con flessibilità. Ad esempio ad oggi per la clientela retail è possibile aprire un conto in 24 ore senza aver bisogno di recarsi in banca. Inoltre, come sottolineato dalla direzione, la clientela ha accolto bene i nuovi metodi per comunicare anche in forma virtuale, che tra l'altro, passata l'emergenza, è probabile che rimarranno in forma mista assieme al contatto in presenza. E infatti la raccolta della clientela ha beneficiato di questo approccio alle relazioni personali, con una crescita del 3% a 5,1 miliardi.

Vincente si sta pure rivelando la strategia di concentrarsi sul tema della sostenibilità e impatto sociale (ESG). Infatti la banca ha deciso di lanciare due nuovi comparti ESG nonché

La filosofia

di costruire relazioni a lungo termine ha premiato nell'anno dei contatti virtuali

una nuova newsletter dedicata a questi temi.

I temi ESG riguardano tra l'altro anche i progetti che toccano l'infrastruttura e l'organizzazione interna della banca. A livello immobiliare - ha spiegato Paolo Camponovo, responsabile della divisione logistica - sta procedendo ad esempio il progetto di rinnovo della succursale di St. Moritz con impatto ambientale vicino allo zero». Riguardo ai dipendenti invece la banca si è portata avanti rispetto alla normativa sulla parità salariale, che impone a tutte le aziende con oltre 100 persone un'analisi interna entro giugno. BPS Suisse ad oggi conta 340 collaboratori, 3 in più rispetto all'anno prima, e ha già ottenuto il diploma che attesta il rispetto del principio costituzionale. «Il progetto logistico più importante - ha continuato Camponovo - è stato la migrazione del sistema informatico Olympic, avvenuta con successo nonostante le difficoltà del 2020».

Tornando ai risultati, anche gli impieghi alla clientela sono

saliti, a 4,8 miliardi di franchi (+7%), con la parte del leone fatta dai crediti ipotecari (+7% a 4,3 miliardi), mentre gli altri crediti nei confronti della clientela hanno superato il mezzo miliardo (+3%).

«Stiamo crescendo bene sia in Ticino sia nella Svizzera romanda - ha sottolineato Mauro Pedrazzetti, vicepresidente della direzione generale - . Il rischio di credito tra l'altro è sempre ben sotto controllo. Al livello ipotecario la domanda resta alta, così come l'offerta in alcune regioni». A livello di crediti COVID nell'ambito dei programmi di aiuto alle PMI e micro imprese la banca ha erogato poco meno di 900 prestiti, quasi tutti in Ticino. Mentre a livello ipotecario «non rileviamo rischi di eccessi in questo ramo - ha spiegato Pedrazzetti -, anche perché manteniamo criteri di valutazione molto prudentiali. Per cui con la politica ESG le analisi del rischio creditizio tengono conto di fattori aggiuntivi, tuttavia la strategia non è cambiata in modo sostanziale», ha concluso.